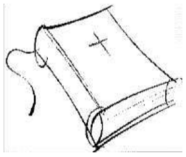

LA PAROLA CHE SALVA

25 dicembre 2022

Natale del Signore – anno A

Is 9,1-6; Sal 95; It i,11-14

Dal Vangelo secondo Luca Lc 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte
con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,
concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri,
di partecipare alla sua gloria nel cielo.

Il Coro UP Casa di Nazareth

presenta

Concerto di Natale

Domenica 18 – ore 19.00

Chiesa dell'Immacolata

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 17 al 25 dicembre 2022

IV avvento – IV del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

1° e 3° lunedì dal mese - 16.30 / 18.00 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 11.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 22 dicembre 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa quarta e ultima domenica di Avvento, il Vangelo (cfr *Mt* 1,18-24) ci guida verso il Natale attraverso l'esperienza di San Giuseppe, una figura apparentemente di secondo piano, ma nel cui atteggiamento è racchiusa tutta la sapienza cristiana. Egli, insieme con Giovanni Battista e Maria, è uno dei personaggi che la liturgia ci propone per il tempo di Avvento; e dei tre è il più modesto. Uno che non predica, non parla, ma cerca di fare la volontà di Dio; e la compie nello stile del Vangelo e delle Beatitudini. Pensiamo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (*Mt* 5,3). E Giuseppe è povero perché vive dell'essenziale, lavora, vive del lavoro; è la povertà tipica di coloro che sono consapevoli di dipendere in tutto da Dio e in Lui ripongono ogni loro fiducia.

Il racconto evangelico di oggi presenta una situazione umanamente imbarazzante e contrastante. Giuseppe e Maria sono promessi sposi; non abitano ancora insieme, ma lei è in attesa di un bambino per opera di Dio. Giuseppe, di fronte a questa sorpresa, naturalmente resta turbato ma, invece di reagire in modo impulsivo e punitivo – come si usava fare, la legge lo proteggeva –, cerca una soluzione che rispetti la dignità e l'integrità della sua amata Maria. Dice così il Vangelo: «Giuseppe suo sposo, poiché era un uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto» (v. 19). Giuseppe infatti sapeva bene che, se avesse denunciato la sua promessa sposa, l'avrebbe esposta a gravi conseguenze, addirittura alla morte. Egli ha piena fiducia in Maria, che ha scelto come sua sposa. Non capisce ma cerca un'altra soluzione.

Questa inspiegabile circostanza lo induce a mettere in discussione il loro legame; pertanto, con grande sofferenza, decide di distaccarsi da Maria senza creare scandalo. Ma l'Angelo del Signore interviene per dirgli che la soluzione da lui prospettata non è quella voluta da Dio. Anzi, il Signore gli apre una strada nuova, una strada di unione, di amore e di felicità e gli dice: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo» (v. 20).

A questo punto, Giuseppe si fida totalmente di Dio, obbedisce alle parole dell'Angelo e prende con sé Maria. Proprio questa fiducia incrollabile in Dio gli ha permesso di accettare una situazione umanamente difficile e, in un certo senso, incomprensibile. Giuseppe capisce, nella fede, che il bambino generato nel grembo di Maria non è suo figlio, ma è il Figlio di Dio e lui, Giuseppe, ne sarà il custode assumendone pienamente la paternità terrena. L'esempio di questo uomo mite e saggio ci esorta ad alzare lo sguardo e spingerlo oltre. Si tratta di recuperare la logica sorprendente di Dio che, lontano da piccoli o grandi calcoli, è fatta di apertura verso orizzonti nuovi, verso Cristo e la sua Parola.

La Vergine Maria e il suo casto sposo Giuseppe ci aiutino a metterci in ascolto di Gesù che viene, e che chiede di essere accolto nei nostri progetti e nelle nostre scelte.

I sogni di Giuseppe sono quelli di Dio

IV avvento - Anno A

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore (....).

Commento

Tra i testimoni che ci accompagnano al Natale appare Giuseppe, mani callose e cuore sognante, il mite che parla amando. Dopo l'ultimo profeta dubbioso, Giovanni Battista, di domenica scorsa, ora un altro credente, un giusto anche lui dubbioso e imperfetto, l'ultimo patriarca di una storia mai semplice e lineare. Giuseppe che non parla mai, silenzioso e coraggioso, concreto e sognatore: le sorti del mondo sono affidate ai suoi sogni. E lì sono al sicuro, perché l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio.

La sua casa è pronta, il matrimonio è già contratto, la ragazza abita i suoi pensieri, tutto racconta una storia d'amore vero con Maria.

Improvvisamente, succede: Maria si trovò incinta e Giuseppe pensò di ripudiarla in segreto, insieme a quel figlio non suo. L'uomo "tradito" cerca comunque un modo per salvare la sua ragazza che rischia la vita come adultera; il giusto "ingannato" non cerca ritorsioni contro di lei, vuole ancora proteggerla, perché così fa chi ama.

Ripudiarla... Ma Giuseppe è insoddisfatto della decisione presa. Si dibatte dentro un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'obbligo di denuncia e dall'altro la protezione della donna amata. A metà strada tra l'amore per la legge di Mosè: toglierai di mezzo a te il peccatore (cfr *Dt* 22,22), e l'amore per la ragazza di Nazaret.

E accade un secondo imprevisto, bello e sorprendente. Giuseppe ha un sogno, in cui il volto di Maria si mescola a quello degli angeli.

Prima decide, poi arriva da Dio un sogno, arriva solo dopo, senza esimerlo dalla fatica e dalla libertà: "Non temere di prendere con te Maria". Tu vuoi già prenderla con te, solo che hai paura. Non temere di amarla, Giuseppe, chi ama non sbaglia.

Dio non interviene a risolvere i problemi con una bacchetta magica, non ci salva dai conflitti ma è con noi dentro i problemi, e opera in sinergia con la nostra testa e il nostro cuore, con l'intelligenza e l'empatia, ma insieme anche con la nostra capacità di immaginare e di ipotizzare soluzioni nuove. È l'arte divina dell'accompagnamento, che cammina al passo con noi, verso l'unica risposta possibile: proteggere delle vite con la propria vita.

Da chi ha imparato Gesù a ribaltare la legge antica, a mettere la persona prima delle regole, se non ascoltando da Giuseppe il racconto di come si sono conosciuti con Maria, di come è stato il loro fidanzamento e poi il matrimonio, ai figli piace sentire queste storie. Da chi ha capito il piccolo Gesù che l'amore viene prima di tutto, che è sempre un po' fuorilegge? Maria e Giuseppe, poveri di tutto, ma Dio non ha voluto che fossero poveri d'amore, perché sarebbero stati poveri di Lui.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI
Mercoledì, 14 dicembre 2022

Catechesi sul Discernimento. 12. *La vigilanza*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ritengo necessario inserire a questo Entriamo ormai nella fase finale di questo percorso di catechesi sul discernimento. Siamo partiti dall'esempio di Sant'Ignazio di Loyola; abbiamo poi considerato gli elementi del discernimento – cioè la preghiera, il conoscere sé stessi, il desiderio e il "libro della vita" –; ci siamo soffermati sulla desolazione e la consolazione, che ne formano la "materia"; e quindi siamo giunti alla conferma della scelta fatta.

punto il richiamo a un atteggiamento essenziale affinché tutto il lavoro fatto per discernere il meglio e prendere la buona decisione non vada perduto, e questo sarebbe l'atteggiamento della *vigilanza*. Noi abbiamo fatto il discernimento, consolazione e desolazione; abbiamo scelto una cosa…tutto va bene, ma adesso *vigilare*: l'atteggiamento della vigilanza. Perché in effetti il rischio c'è, come abbiamo sentito nel brano del Vangelo che è stato letto. Il rischio c'è, ed è che il "guastafeste", cioè il Maligno, possa rovinare tutto, facendoci tornare al punto di partenza, anzi, in una condizione ancora peggiore. E questo succede, per questo bisogna stare attenti e vigilare. Ecco perché è indispensabile essere vigilanti. Pertanto oggi mi è sembrato opportuno mettere in risalto questo atteggiamento, di cui tutti abbiamo bisogno perché il processo di discernimento vada a buon fine e rimanga lì.

In effetti, nella sua predicazione Gesù insiste molto sul fatto che il buon discepolo è vigilante, non si addormenta, non si lascia prendere da eccessiva sicurezza quando le cose vanno bene, ma rimane attento e pronto a fare il proprio dovere.

Per esempio, nel Vangelo di Luca, Gesù dice: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che al suo ritorno il padrone troverà ancora svegli» (12,35-37).

Vigilare per custodire il nostro cuore e capire cosa succede dentro. Si tratta della disposizione d'animo dei cristiani che aspettano la venuta finale del Signore; ma si può intendere anche come l'atteggiamento ordinario da tenere nella condotta di vita, in modo che le nostre buone scelte, compiute a volte dopo un impegnativo discernimento, possano proseguire in maniera perseverante e coerente e portare frutto.

Se manca la vigilanza, è molto forte, come dicevamo, il rischio che tutto vada perduto. Non si tratta di un pericolo di ordine psicologico, ma di ordine spirituale, una vera insidia dello spirito cattivo. Questo, infatti, aspetta proprio il momento in cui noi siamo troppo sicuri di noi stessi, è questo il pericolo: "Sono sicuro di me stesso, ho vinto, adesso sto bene…" è quel momento che lo spirito cattivo aspetta, quando tutto va bene, quando le cose vanno "a gonfie vele" e abbiamo, come si dice, "il vento in poppa". In effetti, nella piccola parabola evangelica che abbiamo ascoltato, si dice che lo spirto impuro, quando ritorna nella casa da cui era uscito, «la

trova vuota, spazzata e adorna» (*Mt* 12,44). Tutto è a posto, tutto è in ordine, ma il padrone di casa dov'è? Non c'è. Non c'è nessuno che la vigili e che la custodisca. È questo è il problema. Il padrone di casa non c'è, è uscito, si è distratto, oppure è in casa ma addormentato, e dunque è come se non si fosse. Non è vigilante, non è attento, perché è troppo sicuro di sé e ha perso l'umiltà di custodire il proprio cuore. Dobbiamo custodire sempre la nostra casa, il nostro cuore e non essere distratti e andare… perché qui è il problema, come diceva la Parabola.

Allora, lo spirito cattivo può approfittarne e ritornare in quella casa. Dice il Vangelo che però non ci torna da solo, ma insieme ad altri «sette spiriti peggiori di lui» (v. 45). Una compagnia di malaffare, una banda di delinquenti. Ma – ci chiediamo – com'è possibile che possano entrare indisturbati? Come mai il padrone non se ne accorge? Non era stato così bravo a fare il discernimento e a cacciarli via? Non aveva avuto anche i complimenti dei suoi amici e dei vicini per quella casa così bella ed elegante, così ordinata e pulita? Già, ma forse proprio per questo si era innamorato troppo della casa, cioè di sé stesso, e aveva smesso di aspettare il Signore, di attendere la venuta dello Sposo; forse per paura di rovinare quell'ordine non accoglieva più nessuno, non invitava i poveri, i senza tetto, quelli che disturbano… Una cosa è certa: qui c'è di mezzo il cattivo orgoglio, la presunzione di essere giusti, di essere bravi, di essere a posto. Tante volte sentiamo dire: "Sì, io ero cattivo prima, mi sono convertito e adesso, ora la casa è in ordine grazie a Dio, e stai tranquillo per questo…" Quando confidiamo troppo in noi stessi e non nella grazia di Dio, allora il Maligno trova la porta aperta. Allora organizza la spedizione e prende possesso di quella casa. E Gesù conclude: «La condizione di quell'uomo diventa peggiore di prima» (v. 45).

Ma il padrone non se ne accorge? No, perché questi sono i demoni educati: entrano senza che tu te ne accorga, bussano alla porta, sono cortesi. "No va bene, vai, vai, entra…" e poi alla fine comandano loro nella tua anima. State attenti a questi diavoletti, a questi demoni: il diavolo è educato, quando fa finta di essere un gran signore. Perché entra con la nostra per uscirne con la sua. Occorre custodire la casa da questo inganno dei demoni educati. E la mondanità spirituale va per questa strada, sempre.

Cari fratelli e sorelle, sembra impossibile ma è così. Tante volte perdiamo, siamo vinti nelle battaglie, per questa mancanza di *vigilanza*. Tante volte, forse, il Signore ha dato tante grazie e alla fine non siamo capaci di perseverare in questa grazia e perdiamo tutto, perché ci manca la vigilanza: non abbiamo custodito le porte. E poi siamo stati ingannati da qualcuno che viene, educato, e si mette dentro e ciao…il diavolo ha queste cose. Ciascuno può anche verificarlo ripensando alla propria storia personale. Non basta fare un buon discernimento e compiere una buona scelta. No, non basta: bisogna rimanere vigilanti, custodire questa grazia che Dio ci ha dato, ma vigilare, perché tu puoi dirmi: "Ma quando io vedo qualche disordine, me ne accorgo subito che è il diavolo, che è una tentazione…" sì, ma questa volta viene travestita da angelo: il demonio sa travestirsi da angelo, entra con parole cortesi, e ti convince e alla fine è la cosa peggiore dall'inizio… Bisogna rimanere vigilanti, vigilare il cuore. Se io domandassi oggi ad ognuno di noi e anche a me stesso: "cosa sta succedendo nel tuo cuore?" Forse non sapremo dire tutto: diremo una o due cose, ma non tutto. Vigliare il cuore, perché la vigilanza è segno di saggezza, è segno soprattutto di umiltà, perché abbiamo paura di cadere e l'umiltà che è la via maestra della vita cristiana.

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Il Coro di Natale - UP Casa di Nazareth presenta:

Concerto di Natale

2022

Domenica 18 Dicembre 2022 ore 19

Chiesa Immacolata Concezione Via Bismantova (RE)

Unità Pastorale Casa di Nazareth

Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria
e Immacolata Concezione della BVM

HAI DAI 6 AI 14 ANNI?
TI PIACE CANTARE? O SEMPLICEMENTE TI PIACE STARE IN COMPAGNIA?
VIENI A CANTARE CON NOI !!
DAL 9 NOVEMBRE '22
IL MERCOLEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE" DI VIA BISMANTOVA 18
PROVEREMO A CANTARE IN CORO.
PROPONI TU COSA CANTARE !
INFO:
ANDREA 3396369135
MISTER1978@VIRGILIO.IT

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio
VIVI!
OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...
CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI
Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO
Perchè siamo nati per non morire mai più.
14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione
11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli
9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa
13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi
17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?
14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino: la libertà di affidarsi
12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza
guidate da
don Carlo Pagliari
UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 17 dicembre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: deff. Bruno, Isotta, Anna, Paola, Luciano; deff. fam. Gasparini

DOMENICA 18 dicembre
ore 11.00 – S. Messa:
Battesimo di: Vittoria

LUNEDI' 19 dicembre
ore 18.30 – S. Messa:

GIOVEDÌ 22 dicembre
ore 18.30 – S. Messa: def. Federaro Quintino

VENERDÌ 23 dicembre
ore 18.30 – S. Messa: def. Fam. Denti

SABATO 24 dicembre - Vigilia del Natale
ore 24.00 - S. Messa a San Giuseppe

DOMENICA 25 dicembre – Natale del Signore
ore 11.00 – S. Messa:

LUNEDI' 26 – Santo Stefano
ore 08.30 - S. Messa:

CONFESSIONI NATALE

San Giuseppe e Immacolata

VENERDI' 23
Dalle 10.00 alle 12.00
Dalle 16.00 alle 18.00

SABATO 24
Dalle 10.00 alle 12.00
Dalle 16.00 alle 19.00

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' 19 – ore 21.00 in San Giuseppe
Prove dei canti per Natale

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Diaconia della Parola

MARTEDI' 20 – 15/16,30 Immacolata
In occasione del **Natale,** il gruppo "**Età dell'oro**", propone un incontro di preghiera cui seguirà un momento di fraternità per scambiarci gli auguri. L'invito è rivolto a tutti. Si richiede **la puntualità** e l'uso della mascherina.

GIOVEDI' 22 dicembre
Distribuzione degli alimenti all'Immacolata

PROSSIMA
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH
GIOVEDI' 19 GENNAIO
È importante la partecipazione di tutti per una chiesa SINODALE

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 18 dicembre
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa: deff. Ferretti Marco e Francesco; def. Nando; def. Bruno

MARTEDI' 20 dicembre
ore 18.30 - Rosario:
ore 18.30 - S. Messa: def. Nicola; def. Anna Taglianetti

SABATO 24 dicembre - Vigilia del Natale
ore 24.00 - S. Messa UNICA

DOMENICA 25 dicembre – Natale del Signore
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

LUNEDI' 26 – Santo Stefano
ore 11.00 - S. Messa:

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA
Abbiamo sistemato parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza.
Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo

DISPONIBILITA' per PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: mercoledì alle ore 14.30
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14.30

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo. Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.

RI-VELATO AI PICCOLI

Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).